

RICORDO CONVEGNO SUL SOCIOLOGO SCOMPARSO NEL 2008

Ardigò, «pensiero e azione»

NON ci poteva essere occasione migliore del ricordo della figura di Achille Ardigò per riflettere sul futuro della città metropolitana. Sociologi e autorità si sono dati appuntamento ieri, a palazzo Hercolani, per il convegno 'Progettare la solidarietà nella città metropolitana', che ha chiuso l'«anno ardigoiano», ciclo di iniziative dedicato alla memoria dell'illustre docente scomparso sette anni fa.

Padre degli studi sociologici dell'Alma Mater, autorevole intellettuale della Democra-

zia cristiana, Ardigò si è reso protagonista di contributi che hanno influenzato l'evoluzione amministrativa della città – come la riforma dei quartieri – tutt'ora radicati nel dibattito pubblico.

Innovazioni raccolte dal sindaco Virginio Merola, che ha annunciato l'intitolazione di una via al sociologo: «Lo dobbiamo a un uomo che ci ha insegnato a progettare un vero welfare solo attraverso la partecipazione dei cittadini». Il rettore Ivano Dionigi ha sottolineato come Ardigò fosse «figura

unica di studioso e militante, capace come pochi di coniugare pensiero e azione». Non va dimenticato, infatti, che fu tra i primi a intuire le potenzialità delle nuove tecnologie. A lui si devono innovazioni socio-sanitarie come il Cup metropolitano e il fascicolo sanitario elettronico.

Lo sa Elisabetta Gualmini, numero due della Regione, assessore al welfare, emozionata per il ritorno nella facoltà in cui insegnava, che ha fatto tesoro della battaglia di Ardigò contro l'«eccessiva burocratizzazione», rea di «disumanizzare lo stato sociale». Pierluigi Castagnetti ha infine ricordato l'«intelligenza politica» del sociologo, specie quando, nei primi convegni della Dc, «giovannissimo relatore, prometteva già di essere un maestro».

Gianluca Scarano



MAESTRO
Achille Ardigò, padre degli studi sociologici